

Siglato ieri all'Aran con i sindacati il Contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021

Dirigenti locali, 256 euro in più

Nuove regole in materia di smartworking e patrocinio legale

DI GIOVANNI GALLI

Riconosciuto ai 13.640 dirigenti coinvolti un aumento medio di 256 euro per 13 mensilità, pari al 3,78%, a cui si può aggiungere un ulteriore 0,22% del monte salari per incrementare la retribuzione di risultato. Gli arretrati medi ammontano a circa 11.200 euro. Lo prevede il Contratto area dirigenza funzioni locali 2019-2021 su cui ieri è stata sottoscritta l'intesa. "In un momento storico di grande trasformazione e sfida per le pubbliche amministrazioni, sono molto soddisfatto per la firma del nuovo Contratto collettivo nazionale (Ccnl) per i dirigenti degli Enti locali, i dirigenti tecnico-amministrativi della Sanità, e i segretari comunali. Tutte le sigle sindacali hanno sottoscritto l'intesa", dichiara in una nota il presidente Aran, **Antonio Naddeo**, dopo la sottoscrizione.

"L'intesa odierna", fa eco il Ministro per la pubblica amministrazione **Paolo Zangrillo**, completa di fatto il versante dirigenziale dei contratti 2019-2021, un passaggio importante per liberare il campo dei negoziati e aprirlo ai rinnovi 2022-2024 per cui la Manovra in discussione in Parlamento stanziava ben 7,3 miliardi di euro". Il contratto introduce istituti innovativi, come il mentoring e nuove normative per lo smartworking, ma anche la completa revisione del patrocinio legale.

"Questa riscrittura", spiega Naddeo, "uniforma l'istitu-

to per tutte le tre tipologie di destinatari del contratto, adeguandolo alle esigenze attuali degli enti. Il patrocinio legale, dovuto da parte delle amministrazioni nella tutela dei propri diritti e interessi, è applicabile nei casi di apertura di procedimenti civili e penali nei confronti del dirigente, purché non sussista un conflitto di interessi. È importante sottolineare che il patrocinio legale rimane escluso per i procedimenti innanzi alla Corte dei Conti". Tra le novità alcune riguardano la busta paga dei segretari degli enti locali, con una voce aggiuntiva del 25% per le sedi convenzionate e un aumento del 15% per la retribuzione di posizione in capoluoghi, province e città metropolitane.

"Oggi (ieri, ndr) abbiamo sottoscritto l'ipotesi di accordo con l'Aran del Ccnl dirigenti funzioni locali 2019-2021 che coinvolge un totale di 13.280 dirigenti tra enti locali (5482), presidi territoriali assistenziali (4913) e segretari (2885). Nel dettaglio, ai dirigenti funzioni locali andranno 135 euro di incremento tabellare e 174 di incremento posizioni organizzative e di risultato; ai dirigenti Pta 135 euro di incremento tabellare e 108 di incremento della posizione organizzativa; ai segretari 135,00 di incremento tabellare e 104,00 di posizione e risultato", spiegano in una nota i segretari generali di Fp **Cgil**, Cisl Fp e Uil Fpl **Serena Sorrentino**, **Maurizio Petriccioli**, **Domenico Proietti** e i rispettivi segretari nazionali

Tatiana Cazzaniga, Angelo Marinelli e Rita Longobardi. "Il contratto", spiegano, "presenta un importante passo avanti in riferimento alle relazioni sindacali come per esempio l'ampliamento delle materie oggetto di informativa e confronto, una tematica certa per la contrattazione integrativa, maggiori tutele e diritti in relazione al periodo di prova, al lavoro agile, al patrocinio legale e in materia assicurativa, ai professionisti dell'avvocatura pubblica anche in materia di formazione, nonché per le donne vittime di violenza e per la malattia in caso di gravi patologie richiedenti terapie salvavita. Inoltre, è prevista una migliore ripartizione delle risorse economiche seppur nell'alveo delle disponibilità e dei limiti imposti dal bilancio e dalla normativa vigente, come l'adeguamento dei Fondi per le retribuzioni di posizione e di risultato, l'indennità di reggenza e di supplenza ovvero retribuzione aggiuntiva in caso di convenzioni di segreteria e incarichi ad interim. Infine", concludono i sindacati, "è stata introdotta una nuova regolamentazione, ampliando le misure di welfare integrativo in favore del personale. Un lavoro che riteniamo apprezzabile, che chiude il ciclo dei contratti del triennio 2019-2021 e che ci consentirà di riaprire con celerità la nuova stagione contrattuale proseguendo nel percorso di miglioramento avviato".

— © Riproduzione riservata —



E PER IL 2022-24 SUL PIATTO 7,3 MLD

All'importo si può aggiungere uno 0,22% del monte salari per la retribuzione di risultato. Gli arretrati medi? Circa 11.200 euro.

**Paolo Zangrillo**